Anno XXXIII — Martedì 28 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 74

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Seta e Bachi

Come quando a giornate grigie, melanconiche, nebbiose, succedono delle serene, fulgide di sole, che rianimano tutti gli esseri, così il rialzo attuale del prezzo della seta, riconforta i nostri bachicultori potendo essi considerare un'altra volta come risorsa economica molto apprezzabile la coltura dell' insetto serico.

Noi abbiamo però mai partecipato al generale scoramento che induceva alcuni perfino a pensare alla sostituzione di altre colture a quelle del gelso; e più volte abbiamo tentato persuadere i bachicultori che si poteva fare una bachicoltura discretamente redditiva malgrado il prezzo dei bozzoli a lire 3 ed anche meno, adottando delle importanti modifiche nella gelsicoltura e nei sistemi di allevamento del baco in guisa di avere la foglia più a buon mercato e risparmiando nelle spese di allevamento.

Per noi, mai furono iscusabili coloro che pensavano di abbandonare il gelso e il baco da seta, imperciocchè non era possibile altra coltura in sostituzione a codesto con lo istesso profitto.

La bachicoltura si è infiltrata nelle nostre abitudini. Essa forma la occupazione prediletta delle nostre brave massaie; e ci è gradito esprimerlo, si fa ora con più intelligenza di un tempo non molto remoto.

Lo ripetiamo anche una volta, l'Italia deve mantenere il suo splendido primato in Europa nella produzione della seta.

Porro unum per questa povera nazione, la quale se ha delle colpe, siamo giusti, ha dei meriti non pochi.

Se la produzione della seta fosse in Italia a detrimento di altre colture attuali e future, ci sarebbe da pensarci sopra, ma noi possiamo benissimo ottenere più cereali, più vino, più bestiame, più olio e barbabietole da zucchero e tabacco, producendo nel contempo non solo gli usuali nostri 40 milioni di chilogrammi di bozzoli, ma anche 50, 60 e più.

Coloro che non curano le cause, forse potranno dubitare che l'attuale rialzo della seta sia passeggiero, accidentale, come dipendente da motivi senza base; a noi invece sembra che abbiano una ragione non tanto transitoria, ed un ritorno ai bassi prezzi di lire 2,50 non sia probabile per ora.

Onde far comprendere che la nostra opinione è fondata su ragioni reali, su ragioni di fatto, riportiamo per sommi capi alcuni dati tolti dal prospetto compilato dal Sindacato dell' Unione dei commercianti di seta di Lione, in cui è indicata la produzione mondiale della seta ed il suo consumo.

Prendendo solo l'anno 1897, anno piuttosto generalmente scarso, l'Italia figura con una produzione di Chil. 36,726,000 di bozzoli; la Francia con Cg. 7.760,000, la Spagna 915,000 e l'Aust. Ungh. con 2.823.000.

Levante. Brussa e Anat. bozzoli Cg. 4.207.000; Salonicco Cg. 1.456.000; Siria Cg. 5.641.000; Bulgaria Cg. 450,000; Caucaso Cg. 4.914.000.

Estremo Oriente. China, esportazione da Shangai seta greggia Cg. 3.925.000, da Canton Cg. 1.860.000; Giappone da Yokomana Cg. 3.505.000; India da Calcutta Cg. 291.000.

Da questo prospetto risulta un fatto ben grande: che mentre l'Italia vince l'Europa tutta nel prodotto serico e che il prodotto di tutto il Levante e dei paesi sericoli d'Europa uniti, non eguagliano quello d'Italia, l'estremo Oriente supera di gran lunga e questi e quelli.

Tutto il prodotto serico europeo e del levante, compresa l'Italia, arriva appena nel 1896 anno buono, a Cg. di seta greggia 5,601.000. La sola Cina come abbiamo veduto dai porti di Shanghai e Canton esporta Cg. 5,785,000 superando così di Cg. 184,000 di seta l'intiera produzione levantina ed europea. Se tanta seta ha la Cina da esportarne in sì ingente quantità, quale mai sarà la sua produzione totale, e quella del Giappone, il quale esporta da Yokohama Cg. 3.505.000 da solo?!

Ora vediamo il consumo:

Sete europee e orientali. Negli anni 1895-96 Cg. 11.820.241; 1897-98 Cg. 12,224.000.

L'*America* nel 1897 importò dall'Italia Cg. seta 750.000, da Shangai Cg. 447.600, da Canton Cg. 596.350, dal Giappone Cg. 2.220.300.

Il consumo totale nel mondo da Cg. seta 15.137.434 nel 1895-96 è giunto nel 1897-98 a Cg. 16.238.760.

Abbiamo quindi questo: che di contro al consumo, la produzione del 1895-96 risultò superiore di Cg. 956.000; ma nel 1897-98 la produzione mondiale sta al di sotto del consumo con Cg. 1,469.760.

Prendendo le cose un po' più in largo, abbiamo che nell'ultimo quadriennio si sono consumate in totale Cg. 60,204.569 contro una produzione di Cg. 58.590.000 con una differenza di Cg. 1.614.596, che rappresenterebbe l'eccedenza del consumo sulla produzione annuale, e cioè una diminuzione delle rimanenze degli anni precedenti.

Siamo quindi ad un sensibile alleggerimento del deposito mondiale, e ciò costituisce la solidità dell'attuale rialzo, imperciocchè non diminuendo il consumo, la causa del rialzo permane colla possibilità di farsi più acuta se la produzione mondiale serica non aumenterà.

M. P. C.

L'ACCORDO ANGLO-FRANCESE IN AFRICA

All'avvicinarsi della Pasqua, ed alla vigilia di recarsi a passare un po' di ferie nel castello di Beaulieu, sulla Costa Azzurra, ove lo ha preceduto la marchesa sua consorte, lord Salisbury ha voluto presentarsi al mondo recando l'ulivo della pace nella mano che, or sono cinque mesi, brandiva la tromba di guerra.

La convenzione che il Salisbury ha firmato il 21 corrente marzo al Foreign Office con l'ambasciatore francese Cambon segna il componimento di molte di quelle questioni africane che periodicamente mettevano a repentaglio i rapporti anglo-francesi, e minacciavano l'Europa di qualche incendio. Nell'autunno scorso le polveri parvero più presso che mai allo scoppio, per l'incidente gravissimo di Fashoda, ed ecco che appunto da questo, grazie al buon volere di Salisbury e di Delcassè, si sono prese le mosse per giungere ad un accordo pacifico che viene a compire l'opera della convenzione anglo-francese del Niger, del 14 giugno 1898.

Lo spirito informatore dell'attuale negoziato è stato eminentemente pratico. Invece di impuntarsi in inutili rivalità, e cercare d'incastrare ciascuna nei possedimenti dell'altra un cuneo di territorio che ne interrompesse la continuità dei dominii, imbarazzando l'esercizio della sovranità, senza reale vantaggio di alcuno, le due Potenze si sono ispirate ad un'idea ben più giusta e più proficua, sì per esse, sì per il progresso dell'Africa, sì per la pace generale; all'idea, cioè, che convenisse, per quanto era possibile, costituire delle masse unite, compatte, omogenee, senza infrapposizioni e sbocconcellamento di parti.

Movendo da questo principio la Francia e l'Inghilterra sono giunte ad un accordo che distribuisce equamente all'una od all'altra i compensi territoriali e politici. La Francia, da un lato, rinuncia a far valere i suoi diritti sul Bahr-el-Ghazal, per cui aveva mandato innanzi, ad impossessarsi dei punti strategici, i suoi soldati ed i suoi esploratori; e l'Inghilterra le riconosce in ricambio la sovranità assoluta nei territori sconfinati al nord del Congo ed all'est del lago Tsad. Invece della esigua striscia di territorio attorno al lago Tsad che attualmente possedeva, la Francia si vede oggi assicurate le vaste regioni che sotto il nome di Baghirmi, Wadai e Kanem formano il bacino orientale e settentrionale del Tsad, di cui essa occuperà così, d'ora in poi, i due terzi con una zona limitrofa di 800 km. di profondità. In tal modo i suoi possessi del Congo e dell'Ubanghi avranno una comunicazione diretta con gli altri suoi del Sudan e dell'Algeria. Così dal Mediterraneo al Congo la Francia avrà un vasto ininterrotto dominio in pieno continente nero: e l'Algeria, la Tunisia, il Senegal, il Sudan, il Dahomey e l'Uhanghi verranno a costituire un tutto compatto ed omogeneo.

L'Inghilterra, in compenso, consolida anch'essa il suo impero al nord ed all'est, e fa del Sudan orientale il prolungamento dell'Egitto e, ad un tempo, il collegamento con l'Uganda. In tal modo i possessi inglesi nell'Africa saranno conglobati in due enormi masse: l'una dalle rive del Mediterraneo giungerà a quelle del lago Victoria Njanza; l'altra, la massa meridionale, dall'estremità sud del lago Tanganica, arriverà al Capo di Buona Speranza. Unica interruzione nello smisurato territorio inglese che va dal Capetown al Cairo, sarà così la zona bagnata dal Tanganica e dal Victoria Njanza, la quale scomparte lo Stato del Congo e l'Africa tedesca: ma, com'è noto, gli accordi presi negli ultimi giorni a Berlino da Cecil Rhodes, permetteranno alla ferrovia di allacciare le due grandi masse d'Africa britannica attraverso i possessi della Germania, lungo la riva destra del Tanganica.

Dal punto di vista commerciale l'Inghilterra e la Francia si concedono reciprocamente l'uguaglianza di trattamento dal Nilo sino al lago Tsad, e fra il 5° e il 15° parallelo in modo che ciascuna delle due nazioni potrà creare propri stabilimenti commerciali sui territori dell'altra.

La stampa dei due paesi ha salutato con soddisfazione un accordo in cui ambe le parti ottengono adeguato equo trattamento. Rimane ora da vedere quale delle due parti ne ricaverà maggiore profitto. La sovranità politica d'una regione coloniale è poca cosa se non si accompagna allo sfruttamento economico. Ora, ecco appunto la *Frankfürter Zeitung* osservare come l'Inghilterra, secondo ogni verosimiglianza, è destinata a raccogliere i frutti maggiori dell'accordo. Quando la ferrovia andrà dal Cairo al Capo, gli inglesi costruiranno certo una linea trasversale verso il Darfur, fino ai confini del Wadai: e allora il commercio di questa ricca regione e delle limitrofe, tutte toccate ora alla Francia, cadrà in mano degli inglesi e prenderà la via del Nilo.

Come potrà impedirlo la Francia? In un solo modo: affrettando, e non solo a parole, la costruzione della ferrovia del Sahara, mediante un prolungamento delle linee algerine fino al cuore del gran deserto, donde poi un ramo si distacchi verso Tombuctu e la Senegambia, mentre la linea principale si dirigerà verso sud-est, e per il Tibesti e il Kanem giungerà al lago Tsad. E', in altri termini, il progetto della grande ferrovia transahariana.

Aspettando le pacifiche emulazioni delle locomotive, il mondo civile può intanto rallegrarsi che la convenzione di Londra del 21 marzo abbia tolto motivo alle cortese guerresche che parvero imminenti, or è qualche mese, fra due delle più possenti nazioni.

Le nuove tasse universitarie

La statistica dimostra, che le lauree e i diplomi conferiti annualmente superano di gran lunga il numero dei posti che ogni anno si rendono disponibili nelle carriere. Per arrestare questo proletariato intellettuale, ancora più infelice e minaccioso del proletariato economico, si è giustamente pensato nella legge sull'autonomia delle università, di cui fu già parlato, di aumentare convenientemente le tasse scolastiche.

Secondo il progetto della commissione della Camera, le contribuzioni proposte per l'istruzione superiore, sono le seguenti:

1. *contribuzione di ammissione all'Università* (giurisprudenza e medicina lire 250; matematiche pure, e scuola di applicazione, lire 150; filosofia, lettere e scienze naturali, lire 100; notariato e procuratori, lire 100; chimica, farmacia e veterinaria, lire 50; agraria e ostetricia, lire 25); 2. *contribuzione di immatricolazione annua* (giurisprudenza, lire 125; medicina e matematica, lire 100; filosofia, lettere, notariato e procuratori, lire 75; scienze naturali e chimica, lire 50; veterinaria e ostetrica, lire 25; agraria, lire 15); 3. *contribuzione d'inscrizione ai corsi* (corso di un'ora ebdomadaria, lire 5; di due ore lire 10, di tre ore o più lire 15.

Per i corsi semestrali e per i corsi biennali, la quota d'iscrizione per un'ora ebdomadaria è ridotta da 5 a 3 lire, e per i corsi triennali a 2. Queste contribuzioni saranno devolute alla fine del corso a vantaggio dell'insegnante ufficiale o privato, al cui corso fu presa la iscrizione, in proporzione delle lezioni effettivamente date); 4. *contribuzione per l'esame di maturità* (giurisprudenza, medicina e matematiche, lire 100; filosofia, lettere e scienze naturali, lire 80; notariato e chimica, lire 50; farmacia, veterinaria e agraria lire 25); vi sarà una *sopratassa per gli esami di riparazione* di lire 10 per ogni prova fallita di esame; essa verrà destinata a vantaggio degli studenti bisognosi; 5. *contribuzione per l'esame di laurea* (giurisprudenza, medicina e matematiche, lire 300; filosofia e lettere, scienze naturali, chimica, farmacia, veterinaria e agraria lire 100; 6. *contribuzione per l'esame di Stato* (avvocatura, medicina e chirurgia, ingegneri lire 300; notai e procuratori lire 150; veterinaria, lire 100; farmacia e ostetricia, lire 50).

Saranno indicate nel regolamento le norme per la concessione della *dispensa* totale o parziale dalle tasse universitarie, a vantaggio degli studenti di condizione economica più ristretta, segnalati per ingegno, per diligenza, e per buona condotta.

Perchè gl'inglesi hanno distrutto la tomba di Mahdi

Il Governo inglese ha ricevuto ed ha comunicato i documenti relativi alla profanazione della tomba del Mahdi, avvenuta ad Ondurman e ad altri eccessi che sarebbero stati commessi dalle truppe anglo-egiziane dopo la battaglia di Ondurman.

Due documenti sono specialmente importanti.

Il primo è una lettera di Lord Kitchener, comandante delle forze anglo-egiziane, a Lord Cromer, agente diplomatico inglese in Egitto. Lord Kitchener nega di aver ordinato o tollerato il massacro dei dervisci già feriti in battaglia; nega che le sue truppe o inglesi o egiziane o sudanesi abbiano mai ucciso un ferito o maltrattato dervisci inermi; nega che Ondurman sia stata saccheggiata tre giorni dopo l'occupazione e che le cannoniere inglesi inoltrandosi nella città abbiano mitragliato masse di fuggiaschi nelle strade. Riguardo alla tomba del Mahdi, la risoluzione di distruggerla fu presa dopo una deliberazione prolungata e basata unicamente sopra considerazioni politiche.

Il secondo documento importante è il rapporto di Lord Cromer a Lord Salisbury, in cui l'agente inglese trasmette le spiegazioni di Lord Kitchener, che dice: « Credetti che dopo Ondurman, visto lo stato del paese, fosse necessario distruggere la tomba del Mahdi, che era luogo di pellegrinaggio e oggetto d'un culto fanatico. Del resto la tomba, rovinata dai proiettili, minacciava di cadere da un momento all'altro e di cagionare danni mortali. Il cadavere del Mahdi venne gettato nel Nilo. Conservai solo la testa. »

Lord Cromer aggiunge poi del suo che il cranio del Mahdi fu sepolto a

---

EDOARDO CIGOLOTTI

Memorie di Costantinopoli

Funzione religiosa persiana

Tempo fa assistetti ad un grande quanto barbaro spettacolo, che ora tenterò descrivere, quantunque la mia povera ed incolta penna non possa dare che una pallida idea del vero, se pur non riescirò a farvi una confusione.

Il mio maestro ed amico Zonaro, m'invitò a vedere una funzione religiosa dei persiani, funzione che comincia alle 12 alla turca (per noi al tramonto del sole) e continua per quattr'ore.

In epoca remota vi erano due fratelli, discendenti da Maometto; l'uno erede al trono, e l'altro andava per tutta la Persia, predicando con calore la religione del suo antenato. I persiani, i quali allora adoravano il fuoco, si ribellarono, presero questo falso profeta e lo condannarono a morire di sete. Il fratello della vittima, saputa la cosa, dopo di aver conquistato e ridotta tutta la Persia alla religione maomettana, fece osservare al suo popolo la brutt'azione commessa. I persiani trovarono grande il loro fallo, e ne nacque il relativo pentimento; istituirono perciò una funzione in espiazione del delitto, ed ogni anno ha luogo sempre nei medesimi giorni.

L'ambiente ove vien fatta questa funzione, è una specie di gran cortile, in prossimità d'una moschea, ed alla medesima appartenente.

Alberi piantati alle parti e nel mezzo, formano una specie di circonferenza; sono però nel massimo disordine, e così gli abituri vicini e circondanti il grande cortile. Quelle case piccole e grandi, sporgenti e rientranti, mezzo diroccate dal tempo, ove sono annidiati molti uccelli notturni, formano un insieme di sinistro aspetto.

Verso questi luoghi dunque (che fan parte di Stambul) lo Zonaro ed io ci siamo incamminati, ma prima di giungervi, abbiamo incontrato la processione. Due lunghe file d'uomini (alle donne non è permesso prender parte) portanti dei gonfaloni, circa una cinquantina, con sopra alcune parole e segni turchi: una mezza luna, una stella ecc. ecc. Molti altri avevano in mano un vaso di vetro di una forma bizzara, tutto guarnito di ciondoli pure di vetro, i quali mandavano un suono indefinibile; con dentro una candela accesa. Venivano dietro più di cento uomini bianco vestiti, rasata la parte superiore del capo fin quasi agli orecchi, e armati di lunga daga tagliente. Maneggiavano questa in aria come avessero dovuto assaltarsi, reciprocamente. Nel mezzo, fra una fila e l'altra, a pochi metri di distanza fra il primo ed il secondo, venivano accompagnati due cavalli mascherati, tutti coperti di drappi orientali; e montati da due fanciulli poco più che ottenni. Questi erano vestiti di bianco, rasato pur loro il capo, ed armati di daga, la lor testa grondava sangue che scendeva ad inzuppare il vestito. Ciò mi fece credere che quei fanatici volessero offrire al loro idolo del sangue innocente, ed accompagnassero in processione le vittime per farle vedere a tutti i credenti impossibilitati a presenziare. Non fu così.

Ora lasciamo andare questa processione, e rechiamoci al luogo sopra descritto, onde attendervi il ritorno della medesima. In questa specie di anfiteatro si vedeva in ogni angolo un rogo ardente, e udivansi molti di quelli infelici idolatri che stavano cantando orazioni e battendosi forte il petto in alto di pentimento. Questi, come dissi, si udivano, ma non si potevano vedere, perchè le vittime (chiamiamole pur così) erano là nascoste nel fondo, fra gli alberi e la oscurità della notte che cominciava ad avanzare.

Dopo alcuni istanti d'attesa, la processione fece ritorno. E, come l'acqua che giunge nuova in un ruscello, spinge innanzi l'altra che c'è; così quella processione irrupe nel cortile, facendo uscire gli occulti oratori dai loro nascondigli. I funzionanti venivano divisi in tre compagnie, ciascuna delle quali aveva un capo, che contemporaneamente agli altri, faceva fermare i suoi dipendenti, montava sopra una sedia, leggeva ad alta voce alcuni articoli del loro codice religioso, ai quali veniva risposto in coro. Questo era uno dei tratti più caratteristici della scena; il sepolcrale silenzio che lo precedeva, gli dava maggior risalto. Per dar poi l'ultima nota triste al tristissimo ambiente, venne fatta una parziale illuminazione, che avevano preparato durante il giorno, con parole e segni turchi.

Era uno spettacolo fantastico e leggendario. Tutti gli oggetti venivano illuminati da un sol lato, lasciando il resto avvolto nelle tenebre. E ciò perchè alcuni roghi (alla parte opposta dell'illuminazione) erano lasciati spegnere, mentre i più vicini erano continuamente alimentati da nuova legna, e vasi di petrolio. Quella luce dava una tinta calda, giallastra alla parte inferiore degli alberi, tinta, che, alzandosi, andava sfumando rapidamente, per poi confondersi con la luce della luna che, verticalmente, ne contrastava il campo, quasi avesse voluto dimostrare a quei traviati, l'esistenza d'un Ente Supremo.

La prima compagnia d'oratori che si presentò al mio sguardo, era composta d'uomini a petto scoperto, che veniva da lor stessi battuto tanto forte da ridurlo alla tinta nerastra.

La seconda composta d'uomini con la schiena denudata, che si battevano a sangue, con delle catene di ferro, legate a mazzo e ben strette ad una maniglia di legno.

(Continua)

Wadi Halfa e che, viste le circostanze eccezionali della situazione, la distruzione della tomba era necessità politica assoluta.

Queste ragioni però non appagarono molti membri della Camera dei Comuni, che non si peritarono di manifestare il loro biasimo per il sacrilegio commesso dal generale Kitchener.

La Camera austriaca

sarà convocata in autunno

Vienna 26. Si dice che il Parlamento non verrà convocato, come era stato stabilito, dopo la chiusura della Dieta della Boemia, ma bensì appena in autunno. Le quattro Diete non ancora convocate si riuniranno dopo Pasqua.

Questione Dreyfus-Picquart

L'incartamento segreto alla Cassazione

Parigi, 27. — La Cassazione, sotto la presidenza di Mazeau, ha esaminato oggi a porte chiuse l'incartamento segreto trasmessole dal Ministero della guerra relativo all'affare Dreyfus.

L'incartamento fu portato alla Cassazione dal generale Chanoine e dal capitano Cuignet.

Le Gall ex segretario di Faure, smentisce mediante l'*Agenzia Havas* le pretese rivelazioni di Monod e Gilbert e secondo i quali avrebbe detto che Dreyfus fu condannato in seguito a un documento rimasto segreto.

Aggiunge che, classificando testè le carte del defunto presidente, trovò un numero de *Cri de Paris* del 27 febbraio 1898 in cui si riproduce la pretesa conversazione di Faure su Dreyfus, annotato di pugno di Faure con le seguenti parole: *Ceci est une mensogne.*

Il figlio di Monod a sua volta smentisce le affermazioni di Le Gall, affermando che il padre stava per deporre nel processo Zola le parole di Faure quando gli fe dire: *Se lo farete, darò la mia parola che ciò non è vero.*

Il giornale *Droits de l'Homme* aggiunge che cinquanta persone udirono da Gilbert la narrazione del colloquio con Faure.

Il senatore Fabre querela la *Libre Parole* per alcuni articoli offensivi pubblicati in occasione della sua ultima interpellanza in Senato sugli ufficiali ascritti alla Lega testè disciolta.

La guerra nelle Filippine

Una città distrutta

Washington 27 — Il generale Otis telegrafa da Manilla in data di ieri:

« Oggi il combattimento si riprese nei dintorni di Polo, e, dopo che si ebbe impiegata anche la cavalleria, fu deciso dall'intervento dell'artiglieria. Le perdite degli americani sono insignificanti, invece quelle dei filippini sono gravi. Degli americani cadde un solo ufficiale. »

Un altro telegramma da Manilla reca: « Iersera la città di Matabou fu incendiata dai filippini. Gli americani che desideravano salvare la città con riguardo alle proprietà rappresentanti valori considerevoli appartenenti a sudditi esteri, non poterono impedire la distruzione. »

Nuova York 27. — L'*Evening Journal* ha da Manilla: Sei ore è durato il combattimento su tutta la linea. Gli americani si avanzarono da due parti al Polo e snidarono i filippini inseguendoli. La brigata del generale Weareton prese Matabou dopo fierissima pugna. Da entrambe le parti si ebbero perdite gravissime.

Si sta preparando

un'altra avventura

Scrivono da Roma:

« Non si tratta di minaccia di crisi ministeriale per la questione della Tripolitania. Pare, anzi, che tutto sia avviato a spingere l'Italia all'avventura tripolitana, per tanto tempo vagheggiata e temuta insieme. Caldi fautori ne sono specialmente i ministri Fortis e Nasi, e quest'ultimo vorrebbe vedere trionfare la politica « contraria ad ogni rinunzia » affermata il 24 ottobre nel suo discorso di Trapani.

« E' curioso che all'impresa di Tripoli dicesi favorevole il Sonnino, anche dopo le dimostrazioni da lui fatte contro ogni causa di nuove spese.

« Il Luzzatti sarebbe stato impegnato dal ministero a recarsi a Parigi appunto per rendere possibile l'attuazione del sogno tripolitano, dopo il dileguarsi delle ombre cinesi.

« Un sindacato italo-tunisino sarebbe poi formato all'uopo, per addurre la prova di interessi italiani già esistenti.

« Fin qui pare che l'Inghilterra, la quale avrebbe preferito di vederci distratti in Cina, non siasi pronunciata nè pro, nè contro.

« La Francia pare piuttosto favorevole, tanto, coll'attuale sua zona d'influenza in Africa noialtri saremo sempre alla sua mercè.

« La Germania pare indifferente, essendo molto scemata, nel concetto suo, l'importanza nostra nella Triplice dopo quanto è accaduto nella nostra politica estera dal 1895 in poi.

« Coloro che non s'illudono e vorrebbero che non si illudesse il paese osservano che la Tripolitania, se vi si andrà, è ciò che di peggio è rimasto disponibile d'Africa sul Mediterraneo. Come influenza, saremo sempre alla mercè dell'Inghilterra e della Francia; come gatte da pelare verso l'interno avremo quelle che Inghilterra e Francia non hanno mai voluto ».

Attentato contro una polveriera

di Ancona

Scrivono da Ancona al *Secolo XIX* in data 26:

Per quanto siasi cercato dall'autorità di mantenere un secreto assoluto intorno a un ritenuto attentato contro la polveriera del forte *Alfredo Savio* che si trova sul colle Pietra la Croce, pure ne è trapelato abbastanza per mettere in moto i *reporters* locali ed i corrispondenti dei principali giornali d'Italia.

Sul colle di Pietra la Croce, poco lungi dalla polveriera, nei giorni scorsi erano stati osservati, dagli uomini di guardia alla polveriera stessa, alcuni individui, i quali pur facendo la vista di bighellonare in quei paraggi senza meta prefissa, tendevano però ad avvicinarsi alla polveriera che pareva avesse un'attrazione tutta affatto speciale.

Avendo però constatato che la vigilanza era ininterrotta e quindi impossibile inoltrarsi senza provocare da parte della sentinella il «chi vive» quei misteriosi individui si erano sempre allontanati perdendosi per i sentieri che scendono dal colle alla pianura.

I soldati di guardia avevano di tutto ciò fatto regolare rapporto al comandante del forte, il quale a sua volta, allarmato giustamente per il recente gravissimo attentato di Tolone contro la polveriera di Lagoubran, e temendo che quei tali sconosciuti completassero qualche brutto tiro, organizzava un servizio di pattuglie scorazzanti notte e giorno per il colle, ma sempre senza risultato.

La notte del 23 corrente poco prima delle ore 24, alla sentinella della polveriera parve scorgere nell'oscurità un gruppo di quattro persone avanzarsi cautamente verso l'edificio.

Accertatosi il bravo soldato che non si trattava di una allucinazione e che realmente erano uomini in carne e ossa che s'inoltravano, gridava il *chi va là*, per ben due volte mentre si preparava a far fuoco.

E difatti, continuando quei tali individui ad avanzarsi, la sentinella spianava il fucile e faceva fuoco.

Alla detonazione, mentre il picchetto di guardia accorreva per prestare man forte alla sentinella, le persone contro cui questa ultima aveva sparato, si dileguavano rapidamente, nè si riusciva, per quanto le indagini fossero immediatamente attivate, a rintracciarne una sola.

Intorno a questo fatto conosciuto in città, nonostante le precauzioni prese dalle autorità militari, si fanno infiniti e svariati commenti.

Congresso delle associazioni liberali conservatrici

Nei giorni 22, 23 e 24 aprile si terrà a Milano il Congresso delle Associazioni liberali conservatrici.

L'ordine del giorno porta la discussione dei temi seguenti:

1. Proposta di una Federazione Nazionale fra le Associazioni liberali conservatrici d'Italia;

2. Metodi e mezzi efficaci di propaganda;

3. Accordi preparatori per un prossimo e più solerte Congresso nazionale in cui si affermino le nuove forze organizzate del partito liberale conservatore.

Al Congresso prenderanno parte i delegati delle associazioni liberali conservatrici d'Italia, e potranno intervenire anche i soci delle Società aderenti muniti di tessera di riconoscimento, rilasciata dalla Presidenza della Società alla quale appartengono.

E' data facoltà al Comitato esecutivo di limitare il numero dei soci non delegati che avranno chiesto di intervenire al Congresso.

Per il giorno 5 aprile 1899 dovranno giungere al Comitato Esecutivo — Milano, via S. Radegonda, 7 — le dichiarazioni di adesione, nelle quali si indicherà il numero dei soci allegando lo Statuto sociale; la data di fondazione della Società; il numero, nome e cognome dei delegati; il numero, nome e cognome dei soci che chiedono di presenziare il Congresso.

Contemporaneamente si dovrà spedire l'importo della tassa d'iscrizione.

In pallone alla ricerca di Andrée

Secondo informazioni pervenute da Londra, un inglese, Charles Hite, si propone di ricominciare il viaggio di Andrèe al polo Nord, ma questa volta con un pallone dirigibile, di sua invenzione. L'areostato di Charles Hite, è fusiforme, misura 80 piedi di lunghezza e 27 e mezzo di diametro. I movimenti di ascensione e discesa sono ottenuti col mezzo di un pallone ausiliario, pieno di aria, disposto nell'interno dell'aerostato maggiore.

L'apparecchio di direzione è di un sistema assolutamente nuovo. Si compone di una specie di telaio rettangolare, in acciaio, sospeso all'aerostato mediante un gran numero di fili di acciaio. In questo telaio è collocata una macchina ad acido carbonico, di 15 cavalli. La macchina, di una leggerezza straordinaria — poichè non pesa che 26 chili — mette in azione due elici volanti che possono fare da 600 a 800 giri al minuto. Si assicura che le prime esperienze riuscirono abbastanza soddisfacenti.

MISCELLANEA

Il Sahara usato come stufa

Un bel tipo di mattoide è certamente Williams Boomfield, meccanico in una grande cartiera di Liverpool, il quale mandò al ministro inglese dei lavori pubblici un colossale e dettagliato progetto per riscaldare durante l'inverno, nientemeno che tutta la Gran Brettagna, mediante il *trasporto diretto* del calore dal Sahara e dal centro dell'Africa.

Infatti basterà piantare in mezzo al deserto enormi ventilatori — in numero di 1000 — ciascuno del diametro minimo di due chilometri; i quali, mossi dalla forza delle maree accumulata e trasportata mediante la elettricità, spingerebbero il calore entro 1000 *tubi-tunnel* comunicanti direttamente coll'Inghilterra, passando sotto i mari; da questi *tubi-tunnel* uscirebbe poi il calore benefico il quale riscalderebbe tutta intiera la Gran Brettagna, così che in questo felicissimo paese regnerebbe eterna la più costante e invidiabile delle primavere.

La spesa è considerata in soli tre miliardi di sterline, in compenso però si avrebbero due raccolti di grano ogni anno, piantagioni di zucchero, di caffè, di tabacco e tante altre rimuneratrici produzioni tropicali.

Il progetto, semplicissimo e meraviglioso, è veramente degno di essere studiato.

Una donna di 105 anni

Leggiamo nella *Stampa* di Torino:

Venerdì 24 la centenaria Orsola Poma-Brachietto, da parecchi anni ricoverata nel nostro Ospizio di carità ha compiuto i 105 anni; e quel che è meglio e consolante si è che il ha compiuti in condizioni eccellenti di salute fisica e morale.

Essa infatti non solo da esempio alle sue.... giovani compagne di buon umore costante, ma fa ad esse anche seria.... concorrenza nei lavori di lavanderia, dimostrando una meravigliosa forza di resistenza alle fatiche corporali.

Non occorre dire che la veneranda vecchierella non sarebbe affatto obbligata a lavorare, e, volendolo, potrebbe passare il suo tempo con le mani in mano godendo di quegli speciali riguardi che le sono dovuti dall'età; ma la Poma ha sempre odiato l'ozio e nel lavoro trova il suo conforto e forse il segreto della sua longevità.

Un nuovo satellite di Saturno

L'osservatorio di Kiel riceve dall'America la notizia che l'astronomo W. Pickering, figlio del noto direttore dell'osservatorio di Harward, ha scoperto, con l'aiuto della fotografia, un nuovo satellite di Saturno. Il numero delle lune che accompagnano questo pianeta ascende così a nove, e non è escluso che se ne scoprano delle altre ancora. Questa ha una luce pari alle stelle di 15ª grandezza.

Cronaca Provinciale

DA MORUZZO

Nomina

Nella seduta consigliare, tenutasi domenica 26 marzo in Moruzzo venne riconfermata a vita la zelante e brava maestra Gina Ruggeri.

Sincere e vive congratulazioni.

M. G.

DA MOIMACCO

Vecchio disgraziato

Giorni sono certo Valentino Mansutti d'anni 72, stradino provinciale, salendo una scala a mano nel cortile della propria abitazione, accidentalmente cadde dall'altezza di circa due metri e mezzo colla testa in giù, riportando gravi contusioni ed una larga lacerazione del cuoio capelluto. Soltanto nel domani venne chiamato il dott. Vittorio Sartogo, medico di Premariacco, il quale prestò al ferito le necessarie cure e disinfezioni, ma non potè eseguire la cucitura, tanto era larga la lacerazione. Giudicò che il Mansutti ne avrà almeno per quaranta giorni, e data anche l'avanzata sua età, salvo complicazioni.

DA BUDOIA

Abbondanza di medici e di sacerdoti — Contesa per questione di passaggio.

Ci scrivono in data 26:

In epoca passata in questo Comune si era talvolta senza medici e senza sacerdoti. Ora invece in Comune abbiamo 3 medici, e spesso si sente a dire: Peccato non ammalarsi!

Abbiamo abbondanza anche di sacerdoti; ve ne sono sei.

Giorni sono, a S. Lucia, vi fu contesa fra le famiglie di Giuseppe fu Antonio Zibutte e di Lorenzo Bordonan fu Francesco. Dovettero intervenire due volte i carabinieri di Polcenigo per sedare la contesa che minacciava di tramutarsi in rissa.

Si tratta di una questione di diritto di passaggio.

La moglie del Zibutta voleva impedire di attraversare una località al Bordonan, e pare che pronunciasse delle parole offensive all'indirizzo di questi, dicendogli: *de qua no se passa!*

Il Bordonan allora spinse la donna e nel medesimo tempo fece cadere un pezzo di muro.

Si tratta di un diritto di passaggio usato da secoli, e molti dicono che il Bordonan sia da parte della ragione.

Il Zibutte e la moglie si sono querelati contro il Bordonan.

Iose

DA MONTEREALE CELLINA

La questione del parroco querelato

Ci scrivono in data 26:

Si dice che il vescovo di Portogruaro manderà presto qui un nuovo parroco, e vuole che sia fatta luce completa sul comportamento del parroco don Francesco Ciligot, il quale, come sapete, venne querelato sotto l'imputazione di aver commesso atti sconci sopra ragazzi d'ambo i sessi.

Dicesi che il vescovo voglia sospendere a *divinis* don Ciligot.

Da S. Quirino di Pordenone

Fuga di un cavallo della caccia al daino

Ci scrivono in data 26:

Nell'ultima partita di caccia al daino, il cavallo di uno degli *sportsmen*, con in sella il suo cavaliere, si diede a corsa sfrenata nelle vicinanze di San Foca, dirigendosi verso Rauscedo, e si fermò dopo molto tempo.

Il cavaliere riportò solo lievi contusioni.

DA S. DANIELE

Oltraggio - Arresto

Venne denunciato Ado Asquini perchè oltraggiò la guardia municipale Giacomo dal Mas nell'esercizio delle proprie funzioni.

Vennero arrestati i fratelli Domenico e Pietro Flora contadini perchè dal fondo aperto di Domenico Palmaro tagliarono ed asportarono legna per L. 3.

DA S. PIETRO al NATISONE

Incendio

A Stregna sviluppavasi il fuoco in una capanna disabitata di Giovanni Loszoch e per mancanza di un pronto soccorso in breve rimase distrutta insieme ad una quantità di fieno ivi esistente, arrecando un danno non assicurato di lire 300.

La causa ritiensi accidentale.

DA GEMONA

Incendio

Si manifestò il fuoco nella bottega del fabbro ferraio Vincenzo Lepore a causa di una scintilla di fulligine uscita dal camino e comunicata al tetto soprastante costrutto di vecchie tavole.

Ne conseguì un danno assicurato di lire 150 per distruzione di un mantice e di parte del tetto.

DAL CONFINE ORIENTALE

Suicidio a Farra

Si ha da Farra in data 26:

Ieri al meriggio venne trovato appeso nella propria camera da letto l'artigiano Giuseppe Lorenzut, d'anni 67. Esso era rimasto a letto evidentemente col proposito di mandare ad effetto il triste divisamento senza che i suoi di famiglia potessero accorgersene. Una figlia del Lorenzut, che entrò nella stanza per recare al padre la zuppa, fu la prima ad accorgersi del luttuoso fatto. Il disgraziato per appiccarsi si servì delle fettucce delle mutande. Il Lorenzut aveva tentato già tre volte di togliersi la vita, ma trovò sempre degli ostacoli. Si assicura che il Lorenzut fosse un po' tocco nelle facoltà mentali.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 28. Ore 8 Termometro 3.—
Minima aperto notte —1.8 Barometro 759.5
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 12.— Minima — 2.
Media 4.53

Effemeride storica

28 marzo 1566

Il monte di Pietà di Udine

In concorso delle Autorità ecclesiastiche e civili, con gran plauso di popolo, venne gettata la fondamenta dell'attuale palazzo del Monte di pietà, verso piazza Mercatonuovo.

Pro Parvulis

Ci scrivono:

Giorni sono anch'io ricevetti il libro « Pro Parvulis » della chiarissima scrittrice Elena Fabris contessa Bellavitis. Lo lessi con grande curiosità ed interesse, ne ammirai la chiarezza dell'elocuzione, la proprietà e l'eleganza, come pure lo stile facile e piano, e ne rilevai lo scopo eminentemente educativo. Invero esso instilla nei cuori nobili sentimenti, sradicando in pari tempo pregiudizi che, purtroppo, dominano ancora tra la gente ignorante specialmente della campagna. Sarebbe desiderabile di vederlo fra le mani della nostra gioventù, trattandosi di fatti avvenuti in luoghi noti, esposti con linguaggio vivo ed in forma dilettevole. Mi piacciono i detti friulani qua e là intercalati e sopratutto la brevità dei capitoli, ciascuno dei quali lascia nella mente un ricordo e nel cuore un sentimento morale. Brava la nobile donna! Ai tanti titoli di benemerenza verso le pie istituzioni cittadine, ella ne aggiunse un nuovo e ben grande donando il frutto dell'opera sua al Patronato « Scuola e Famiglia » Le benedizioni dei poveri bimbi in tal modo soccorsi, siano di conforto all'esimia scrittrice. Viva ella felice con la sua cara famiglia per molti anni ancora!

Ecco la preghiera che ogni giorno innalzano al Cielo tanti cuori innocenti.

M.

Nuovo orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Con il giorno 1 aprile entrerà in vigore l'orario estivo.

Partenze da Udine (Rete Adriatica) alle ore 8 — 11.20 — 14.50 — 18 —

Arrivi a S. Daniele alle ore 9.40 — — 13 — 16.35 — 19.45.

Partenze da S. Daniele alle ore 6.55 — 11.10 — 13.55 — 18.10.

Arrivi a Udine alle ore 8.32 (Rete Adr.), 12.25 (Stazione Tram), 15.30 (Rete Adr.), 19.55 (Stazione Tram).

Nei giorni di domenica 2, — e lunedì 3 aprile in occasione delle feste pasquali — saranno attivati, colle seguenti norme, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.
Arrivo a San Daniele ore 21.20.
Partenza da S. Daniele ore 20.20.
Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Fallimento

Con sentenza del nostro Tribunale in data di ieri venne dichiarato il fallimento ad istanza propria della Ditta Giuseppe e Celeste fratelli Savoia pizzicagnoli di Codroipo.

Venne nominato giudice delegato il dott. Pietro Antiga; a curatore provvisorio l'avv. Remigio Bertolissi.

La prima adunanza dei creditori venne fissata al 10 aprile p. v.; il termine per la presentazione dei titoli a 30 giorni; la chiusura delle verifiche al 4 maggio p. v.

Focaccie pasquali

Chi vuol fornirsi per la mensa pasquale, o per fare un gradito dono ad amici nell'occasione delle prossime feste, di una focaccia squisitissima, e di una confezione e cottura inappuntabili, si rivolga alla Offelleria del signor *Della Torre* in via Mercerie.

Il consumo grandissimo degli anni decorsi, la rinomanza che il Della Torre si è guadagnato dovunque per le sue specialità in fatto di paste dolci, lasciano sicuri che anche in quest'anno egli sarà visitato da rilevante numero di acquirenti. *G.*

Società udinese di ginnastica

Il Consiglio della Società, deplorando le dimissioni del proprio presidente generale Giacomelli comm. Sante, si trova in obbligo di dichiarare inesatte le inserzioni comparse sui giornali circa l'incidente che le occasionarono.

—

Il saggio ginnastico che doveva aver luogo sabato 25 u. s. si farà nella palestra sociale mercoledì 29 alle ore 16 1½.

—

Il Consiglio della « Società di ginnastica » poteva ommettere la prima parte del *comunicato*.

Quanto fu scritto sul nostro giornale è perfettamente vero, e precisamente per non incorrere in *inesattezze* non abbiamo pubblicato tutte le dicerie e tutti i *commenti* che si facevano sullo spiacevolissimo incidente.

(*N. d. R.*)

Lesione accidentale

Alle ore 5 pom. di ieri venne medicato all'Ospitale certo Pietro Rossi fu Giovanni d'anni 46 facchino da Cividale, dimorante a Udine, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile in otto giorni, riportata accidentalmente.

Baruffa

Al momento di mettere in macchina apprendiamo che in piazza V. E. nacque una baruffa fra un vetturale ed un uomo.

Il primo diede una legnata alla testa del secondo per cui questi cadde privo di sensi. Mediante vettura venne accompagnato all'Ospitale.

Il feritore fu arrestato dai vigili urbani e tratto all'ufficio di P. S.

Il percosso è certo Augusto De Crignis d'anni 23 addetto al telefono. Il vetturale percuotitore ha la vettura col N. 17.

I feritori

dei Luigi e Pietro Zilli, contadini dei Casali di Gersvasutta, rimasero ben poco latitanti.

Ierimattina le guardie di città arrestarono il Paolo Dal Bò, ma poco dopo il padre suo Francesco si è presentato all'Autorità dichiarando di essere stato lui solo a ferire i predetti Zilli.

Perciò il Francesco Dal Bò venne passato in carcere; il figlio Paolo venne messo in libertà.

Tutti i partecipanti alla rissa avevano alzato per bene il gomito domenica sera.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ieri a sera Pina Ciotti ebbe insistenti e meritatissimi applausi nella *Santarellina*.

—

Questa sera si rappresenta *La Roussotte*, commedia musicale in 3 atti e 1 prologo di Hervè e Lecocq.

E' una delle ultime novità che ebbe straordinario successo dovunque.

Prenderà parte alla commedia oltre la bravissima Pina Ciotti (La Roussotte) anche Aristide Gargano (Medardo), ristabilito ora dalle contusioni riportate a Verona scendendo dal treno.

E' dunque una serata alla quale non bisogna mancare.

—

Domani *ultima* rappresentazione con *La Statua di Venere* bizzarria musicale in 3 atti di Cunzo.

« La Bohéme »

Ieri sono incominciate le prove orchestrali della *Bohéme*; oggi arrivano gli artisti e sperasi che domenica 2 aprile si potrà dare la prima rappresentazione.

Teatro Nazionale

La ben conosciuta compagnia marionettistica Reccardini, di passaggio per Udine, onde recarsi all'estero, darà un breve corso di rappresentazioni in questo teatro con varie novità di commedie e balli incominciando con la sera di domenica 2 aprile.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per furto

Lucia Candussi e Domenico Passon di Remanzacco, vennero condannati per furto alla reclusione per giorni 3 la prima e per giorni 5 il secondo.

Per truffa

Amalia Venier, per truffa, venne condannata a giorni 3 di reclusione ed alla multa di lire 33.

Conferma di sentenza

Giovanni e Pietro Collavin e Sebastiano Trevisan, condannati per ingiurie si appellarono ma si ebbero confermata la sentenza.

Ruolo delle cause

che si tratterranno nella prima quindicina di aprile.

1. Umberto Passudetti, truffa dif. Sartogo; Gio. Batta Feruglio, diffamazione dif. Driussi.

4. Giuseppe Corretti e C., app. ind., Giacomo Codaglio furto, Antonio Piani furto, Francesco Pittis viol. vig. dif. Tamburlini.

5. Francesca Marchetti truffa, dif. Bertacioli; Giuseppe Ermacora lesioni, dif. Tavasani.

7. Pietro Maieroni lesioni, Domenico Beltrame e C. furto, dif. Lupieri; Luigi Scandino minacce, dif. Podrecca.

8. Antonio Costa e C., Anna Pantan, Luigi Duriavigh e C., Giacomo Covassi, Pietro Pesarino, Giuseppe Riva, Gio. Batta Micolini tutti per contrabbando, dif. Forni.

11. Giovanni Gallino e C., furto; Francesco Faidutti e C., truffa, dif. Della Schiava; G. B. Cantarutti e C., contrabbando, dif. Della Schiava e Pollis.

12. Antonio Mizzan, malitrattamenti, Valentino Tavagnacco, furto, dif. Billia.

14. Angelo Bertolutti e C., lesioni, dif. Forni e Baschiera; Eva Michelutti, contravvenzione art. 56, dif. Forni.

15. Pietro Sandrini e C., Andrea Ambrosio, Edoardo Vezzolato e C., furto, Vincenzo Comugnaro e C., lesione, Antonia Colautti, contravvenzione legge sanitaria, dif. Billia.

Tribunale di Pordenone

Condanna per furto

Luigi Sandri e il figlio, ambidue di Aviano, furono condannati, il padre a giorni 40 di reclusione e il figlio a giorni 100 pure di reclusione.

Erano accusati di furto qualificato in danno del perito Penzi di S. Giorgio.

I ladri erano stati scoperti e denunciati dalla solerte guardia campestre Gio. Batta Zanot.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Roner Giacomo: Romano Antonini sub. Grazzano L. 1.

Muzzatti Antonio: Ditta F.lli Tosolini L. 1.

Falcioni prof. Giovanni: Pelizzo Leonardo L. 1.

—

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Broili ing. Giuseppe: Famiglia Tellini L. 1.

—

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Giovanni prof. Falcioni: Pietro d'Orlandi L. 1; Guido Tessitori 1; Giuseppe Marchi geometra a Tolmezzo 2.

cav. Arturo Grosser: dott. Giuseppe Pitotti L. 2; co. Antonio Bellavitis 1.

Broili ing. Giuseppe: Guido Tessitori L. 1.

Telegrammi

Terremoto

Napoli 27.

Stanotte si sentì una scossa di terremoto ondulatoria della durata di cinque secondi che mise molto panico nella popolazione.

A Ventotene per il terremoto i coatti uscirono sulla piazza circondati dai carabinieri e dalle guardie.

Giunse stamane il sottoprefetto con rinforzi e i coatti rientrarono.

La popolazione bivacca all'aperto, temendo una ripetizione del terremoto. Anche a Ponza si avvertirono due leggere scosse di terremoto a quindici minuti di intervallo.

La moglie che denuncia il marito al sultano

Francoforte, 27. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: In seguito a denuncia della propria moglie che l'aveva accusato di aver meditato un attentato contro la vita del sultano, fu arrestato il dott. Emir pascià, primo chirurgo dell'Yldiz Kiosk.

L'arrestato fu sottoposto ad un interrogatorio nel palazzo stesso e poscia condannato all'esilio perpetuo. Si sospetta ch'egli sia caduto vittima delle macchinazioni di sua moglie, la quale mirava ad ottenere la separazione dal marito.

Una signora che vuol pugnalare un'altra signora

Graz, 27. — Ieri sera in una delle vie più frequentate della città avvenne un incidente penosissimo. Una signora appartenente alla classe più distinta si scagliò contro un'altra signora ch'era accompagnata da un signore, gridando « Miserabile, tu m'hai rapito l'onore ed avvelenata la vita! » e facendo atto di cacciar un pugnale nel petto all'aggredita.

Accorse prontamente un giovanotto che disarmò l'assalitrice e l'accompagnò poi a casa. Là essa fu presa da una forte febbre nervosa.

Contro le leghe francesi

Parigi 27. — All'odierna seduta del Senato, Trarieux interrogò il Guardasigilli sul motivo per cui vengono processati soltanto Duclaux e Grimaux, vice-presidenti della Lega dei diritti dell'uomo e del cittadino e non gli altri.

Il guardasigilli *Lebret* rispose ch'egli tende soltanto ad ottenere una sentenza la quale dia il mezzo per sciogliere le Leghe e che, per ottenere lo scopo, sceglie quel mezzo che più gli piace.

Esplosione al Palazzo municipale di Spandau attribuita a un attentato

Berlino, 27. — Nel Palazzo municipale di Spandau avvenne una terribile esplosione, provocata da ancora ignote materie incendiarie le quali devono essere state celate tra i residui del materiale utilizzato per la recente ricostruzione e che inavvertitamente furono gettate nel calorifero.

Tutto il palazzo ebbe un sussulto; le lastre si ruppero tutte quante. Il custode del palazzo venne gettato contro il muro e venne raccolto tutto coperto di ustioni.

Si ha la certezza che si voleva far saltare in aria tutto quanto l'edifizio.

(Spandau — la nota città forte di Prussia — si trova a 14 km. da Berlino. E' piccola, contando appena dieci a dodici mila abitanti).

Bollettino di Borsa

Udine, 28 marzo 1899

	27 mar.	28 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.—	101 80
» fine mese	102.10	102 10
detta 4 ½ » ex	111.75	112 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	343.—	314.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 ½	519.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	472.—	475 —
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	522 -	522.-
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1040.—	1040.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 -	1220.—
» Veneto	208 —	200.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	766.—	768 —
» » Mediterranee ex	599.—	600.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 80	107.75
Germania »	133 —	133 —
Londra	27 19	27 13
Austria-Banconote	225.50	2.25 50
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.52	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.10	95 10

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 28 marzo **107 76**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti